

VENERE DI CIRENE  
S.O.S. DI ITALIA NOSTRA

Ora si chiama «prestito a lungo termine»: è la formula parititaria dal ministero per i Beni culturali e ambientali per portare in Libia la Venere di Cirene. L'escamotage formale serve a dribblare il ricorso al Tar del Lazio presentato da Italia Nostra, l'associazione che si batte contro l'alienazione di una statua trovata da archeologi italiani a Cirene nel 1913 e che, sostiene l'associazione, non va restituita alla Libia perché non classificata come «bottino di guerra». Italia Nostra annuncia che impugnerà ogni provvedimento del ministero posto in atto prima di un pronunciamento definitivo del Tar.

## esordi

## AGOSTO IN GIALLO CON DANIELE NEPI

Maria Serena Palieri

Titolo sulla falsariga scespiriana e atmosfera alla Agatha Christie per questo giallo di Daniele Nepi, *Agosto è il mese più crudele* (opera prima insignita del premio Palazzo al Bosco all'inedito 2001, riconoscimento che comporta la pubblicazione, come qui avviene, presso Marsilio, pagg.361, euro 16). Avete presenti quei romanzi di *dame* Christie ambientati nel più tranquillo dei villaggi, col sangue che improvvisamente scorre in mezzo al gruppo di individui insospettabili? È l'equivalente di una di quelle *location* della Christie il Franziskaner Kloster, l'albergo o, come si dice ora, il *relais* che la proprietaria, Claudia Oberburger, ha ricavato da un piccolo convento francescano nella Val Senales. Albergo che gestisce col ruvido figlio Franz, esperto scalatore di ghiacciai. Intorno, i monti, prati verdi e una

piscina. E, per rendere ancora più rilassante il tutto, un cuoco, Herbert, che trasforma ogni colazione, ogni pranzo e ogni cena in un appuntamento con la sua superiore e imprevedibile cucina. Un tredici di agosto al Franziskaner Kloster si ritrova un gruppo di amici che ha fatto del soggiorno lì un'abitudine annuale: Onorio, aristocratico possidente con la moglie Graziella e il nipotino Martino, Gabriele che presta la sua voce a pubblicità e film, con la consorte Stella e la nipote Domitilla, Giorgio, scrittore, con la moglie Jane, e Alessandro, avvocato, con Valeria, magistrata di primissimo spicco. Il soggiorno durerà nove giorni: un periodo di tempo nel quale, sotto la vernice dell'educazione e della cordialità, affiorano ruggini, se Graziella Fedeli di san Fedele manifesta tratti di demenza senile, Giorgio Toscani ha la tendenza a punzecchiarsi di

continuo con la moglie Jane, Gabriele e Alessandro non sopportano i suoi soliloqui sempre più pesanti, intanto Domitilla manifesta una vocazione all'anoressia e Martino si comporta come un bambino supponente. E anche questo è «christiano»: far risalire un po' di melma dal fondo di acque in apparenza limpide. La domenica esplosione della furia: durante un'escursione a un castello, scoppia un diluvio, qualcuno approfitta del caos per uccidere nel più feroce e barbaro dei modi il piccolo Martino. Chi è stato? Tenterà di ricostruirlo il locale maresciallo dei carabinieri, con un'indagine basata (e anche questo è assai «christiano») anzitutto sulla logica. Ma, prima di arrivare alla fine, dovrà imbattersi anche in due misteriosi suicidi...

Non è alla *dame* Agatha, invece, la voce interiore dell'assassino, voce belluina che reclama sangue in nome di un'idea delirante di purezza, che punteggia il racconto. E qui è uno dei cimenti in cui - con abilità non sempre uguale - si impegna Nepi. Perché ci vuole maestria per passare, senza svelare in anticipo il mistero del romanzo, dalla visione oggettiva: tutti i personaggi visti dall'esterno, tutti potenzialmente assassini, alla soggettiva: ecco, è l'assassino che parla. *Agosto è il mese più crudele* è un giallo un po' troppo florido (361 pagine sono un eccesso, e non tutti gli eventi sono «necessari» alla trama, come, invece, è bene sia in un giallo) ma è un romanzo di lettura decisamente godibile. Un esordio narrativo che avrebbe meritato un editing più solerte. Ma questo, dalle parti di Marsilio, in particolare di questa collana «Farfalle», purtroppo è un dato ricorrente.

## Raphaël, il sorriso della classicità

A Matera in un fantastico allestimento sculture e disegni della grande artista

Marco Di Capua

Se davvero Cristo si è fermato ad Eboli e qui, davanti ai Sassi di Matera non è mai arrivato, si è perso uno degli spettacoli più belli, e in fondo più «suoi», che ci siano al mondo. Spettacolo di una misticità violenta, propagazione della preistoria di muro in muro, di grotta in grotta, come un soffio caldo che alimenta le civiltà, le loro nascite, i crolli, le estinzioni. La proiezione scenica di una fervente, remota mente mediterranea, arida ed estatica al tempo stesso, sarebbe esattamente questa. Roba che nemmeno in India, o in Palestina...

Un po' come davanti al paesaggio bianco di Granada resti in attesa di eventi miracolosi. Guido Piovene, abbacinato, annotava a un certo punto del suo *Viaggio* come i fedeli delle religioni più visionarie e popolari avessero trovato tra i Sassi il loro rifugio perfetto: «Un simile ambiente è adatto alla sopravvivenza delle credenze magiche o superstiziose: un vecchio di qui, tale Saverio, diceva di aver viaggiato in paesi lontani senza muoversi dalla sua grotta, e infatti sapeva descriverli...».

Come sarebbe piaciuto all'ebrea errante Antonietta Raphaël (1895-1975) questo teatro desertico, tutto luci accecanti, miserie quasi fanatiche, sopravvivenze, voci

Avrà mai sentito parlare del Sasso Caveoso, di questa superba sintesi di geologia capricciosa e culture immemoriali? Nel secondo dopoguerra il tema del risanamento della parte antica della città lucana generò un vero e proprio caso nazionale. A lei, importante pittrice e forse la più nota scultrice del '900, sarà mai giunta notizia di ciò? Comunque, ogni artista affida la propria cognizione del mondo più che al corpo alle opere. Così, oggi, Antonietta Raphaël e le sue formidabili sculture sono a Matera, anzi si potrebbe dire che sono dentro Matera, e mai espressione potrebbe essere più giusta di questa.

Perché fino al 30 settembre, ben 77 lavori in gesso, bronzo, legno, marmo e terracotta dell'artista lituana, datati dal 1933 al '68, sono come direttamente emanati dall'ombra, dal grembo delle chiese rupestri della Madonna delle Virtù e di San Nicola dei Greci. Allestimento fantastico. La mostra, curata da Giuseppe Appella, Fabrizio D'Amico e Netta Vespignani, comprende anche 45 disegni esposti al Circolo la Scaletta, istituzione molto attiva nella vita culturale e politica di Matera.

Passata attraverso la bohème cosmopolita di Londra e Parigi e parecchia musica e letteratura yiddish, per Raphaël la pittura corrispondeva a un'esasperazione del sentimento, a un'irradiazione di selvag-



«Mafai con il gatto» (1942) di Antonietta Raphaël

ge allegrie e tristezze, a una furibonda tessitura di quadri-tappeti accesi e fioccati da chissà quali poveri e favolosi Orientali, dove pareva si fosse intronessato, allo stato puro e senza pace, il desiderio. «Sorellina di latte dello Chagall» l'aveva definita, ammirato e ironico, Roberto Longhi, quando nel '29, per lei e Mario Mafai e Scipione, il grande critico aveva coniato l'etichetta di «Scuola di via Cavour».

Ma forse la grandezza di questa artista, del suo permanente fuoco sentimentale e creativo, è stabilita soprattutto dalle sue sculture. Raccolte nel cerchio più che di una cronaca di una magica celebrazione familiare. Ecco allora le teste arcaizzanti delle figlie Miriam, Simona, Giulia, variamente atteggiare, ogni volta come protese verso qualcosa che le ispira. Divinità domestiche minori? Anche riunite in blocchi memorabili, come quelli del 1936 e del '47.

«Ho sempre lavorato a un certo soggetto: la madre con il bambino, cioè la genesi

Cedimenti, amputazioni e corrosioni dei corpi: un tributo a un non finito vitale che riscatta la scultura dalla propria immobilità



e la maternità. Come maternità intendo l'inizio del mondo, l'inizio delle cose, di tutte le cose». Di qui una specie di nobile resistenza, come in parecchia scultura figurativa, all'idea moderna che un soggetto possa anche essere senza valore, condizione che paradossalmente accomuna la sedia di Van Gogh alla ruota di Duchamp. Per Raphaël, invece, Madri, Niobi, Le-de...

L'opera di resurrezione di forme passate - i greci, gli etruschi - nel gesto di questa scultrice filtra quanto resuscita. Ogni volta il suo stile, come nella tradizione classica dei Rodin e dei Maillol, punta a depurare il corpo, a farne qualcosa di essenziale. Volumetrie ed energie e tensioni senza troppi dettagli e particolari. Cedimenti e amputazioni e corrosioni di parti del corpo, come tributo a un non finito vitale che riscatta la scultura dalla propria immobilità.

Alla fine ti colpisce questa serenità appena minata dalla malinconia. Forse si insinua troppo sul dolore, come sentimento generatore dell'opera di Antonietta. I tagli degli occhi di molte sculture, anche precedenti al viaggio in Cina del 1956, certi atteggiamenti e gesti e riti di calma e distanza, non sembrano quelli di frammenti caduti da qualche tempio dell'Estremo Oriente? Se guardi con attenzione queste sculture risulta chiarissimo: qui, come l'Angelo di Reims, come le statue del Gandhara, come il Buddha che commentò Cesare Brandi, «Raphaël sorride».

Quando sudi, sei affaticato e spossato!

**MG.K VIS**  
MAGNESIO • POTASSIO

L'ORIGINALE  
IN FARMACIAGUSTO  
ARANCIA

Una fonte di energia.  
Una risorsa  
per il tuo organismo.

MG.K VIS fornisce il giusto apporto di sali minerali, Magnesio e Potassio, per ripristinare l'equilibrio idrosalinico.

MG.K VIS può essere utile a chi deve sostenere un'intensa attività fisica, sportiva, o lavorativa, a chi è convalescente, anziano, adolescente, e alle donne in gravidanza.

MG.K VIS grazie alla sua formula con Creatina, aiuta infatti a rafforzare la capacità muscolare, a ritardare la comparsa della fatica e dello stress ed accelerare il recupero della forma fisica e mentale.

MG.K VIS un concentrato di benessere per il riequilibrio idrosalinico-energetico del tuo organismo.

**Dissetante-Energetico.**  
Integratori dietetici  
di Sali Minerali con Creatina



NOVITÀ

Oggi anche in tavolette masticabili  
con 1 g di creatina al gradevole gusto cacao.

**MG.K CREATIN VIS. Più forza e più energia.**

BOOLE FARMACIA

## SPECIALE STIPSI

Sveglia l'intestino  
combatte  
la stitichezza

Oggi in farmacia c'è Dimalosio  
non è un lassativo,  
ma un regolatore-depurante  
dell'intestino.

Quando l'intestino si "addommenta" e perde la sua puntualità, sappiamo bene quali sono i disagi a cui andiamo incontro, infatti episodi di stitichezza possono causare cattiva digestione e senso di gonfiore con tensione addominale.

Secondo le linee guida del Ministero della Salute il problema può essere risolto con una dieta ricca di fibre, indispensabili per ritrovare e mantenere in modo fisiologico la corretta motilità intestinale.

A questo proposito nasce dalla ricerca dietetica un nuovo preparato a base di fibra vegetale Glucomannano più Latulosisio, due componenti attivi che agiscono in sinergia per riattivare l'intestino pigro, aiutandolo a ritrovare la sua regolare attività senza irritare o dare esuberanze.

Si chiama **DIMALOSIO**, non è un lassativo ma un integratore dietetico già sperimentato con successo in alcuni Centri Ospedalieri.

In caso di stitichezza, **DIMALOSIO** libera l'intestino, svolge un'azione depurante, favorisce la crescita della flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando una normale evacuazione.

**DIMALOSIO** si trova in Farmacia in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.

